

Esistono pure nel territorio cave di arenaria silicea fine di color grigio.

La chiesa parrocchiale, sotto i titoli di S. Giacomo e San Cristoforo, è di antica costruzione. In vicinanza del paese, dove la strada che conduce alla ferrovia Alba-Alessandria, s'incurva a gomito, v'è un tempietto gotico, già appartenente ai Benedettini, oggi proprietà dei fratelli Civetta, che vi hanno una bellissima cantina per la lavorazione del moscato.

Il paese ha una bella piazza, e parecchi bei palazzi, villini e ville tra i quali si nota quello di proprietà dei conti Incisa.

Notiamo ancora che questo cospicuo comune tende a svilupparsi considerevolmente verso un progresso economico ed industriale esimio, per opera anche della Ditta Cinzano e Gancia che vi hanno grandiosi stabilimenti per la lavorazione dei celebrati moscati.

La storia chiara e sicura di questo fiorente comune risale al diploma del 1001 con cui Ottone I confermava la terza parte di S. Stefano al Marchese Olderico Manfredi.

Il Comune appartenne poi ai marchesi di Busca; sottomesso ad Asti fu dato in feudo ai Signori di Revellò.

Passò nelle mani dei nobili Beltrandi di Saluzzo quindi di Guglielmo del Monferrato, che lo cedette, col titolo di contea ad Alberto Incisa, con titolo comitale lo tennero pure i Beccaria Gottardo Incisa.

### CAMO.

È detto *Camulum* in un diploma del 1001 dato dall'imperatore Oddone III al marchese di Torino, Olderico Manfredi, padre della celebre Marchesa Adelaide. Camo passò quindi ai marchesi di Savona e del Vasto, poi ai marchesi del Carretto,